

## Osservatorio - Raccolta in PDF

### Alunni stranieri: oltre la metà è in ritardo alle superiori

03 Marzo 2020

Tag: Demografia, Diritti

Per il sistema scolastico italiano, l'integrazione degli alunni stranieri è una sfida cruciale. È quanto emerge dal report settimanale dell'Osservatorio povertà educativa #Conibambini, a cura di Openpolis e Con i Bambini. Di seguito un estratto del rapporto.

Per i figli di cittadini stranieri, la scuola è una delle prime occasioni di confronto con la cultura e le istituzioni del Paese ospite. Un luogo di inclusione, dove superare le disparità legate all'arrivo in un Paese straniero e all'inserimento in un nuovo percorso educativo. Da un lato le barriere linguistiche e culturali, che possono ostacolare il processo di apprendimento. Dall'altro, le disparità dovute alle condizioni economiche della famiglia di origine.

**Secondo i dati 2017, il 29% delle famiglie di soli stranieri vive in povertà assoluta, contro il 5% di quelle italiane.** Una maggiore deprivazione materiale dunque, che rischia di limitare l'accesso a servizi e opportunità formative per i minori.

Il ritardo nel percorso di studi e l'abbandono scolastico

I minori immigrati in Italia a un'età superiore a quella di inizio della scuola, spesso vengono inseriti in una classe inferiore alla propria età anagrafica. Una pratica che mira a facilitare l'avvio del percorso educativo per alunni che, appena arrivati in un nuovo Paese, hanno importanti difficoltà linguistiche da superare.

Tuttavia, **la scuola spesso non riesce a colmare il divario di apprendimento iniziale**, nel corso degli anni. Questa mancanza, sommata alle difficoltà socio-economiche originarie della famiglia e del contesto di appartenenza, fanno sì che il ritardo si accumuli ulteriormente, diventando sistemico.

**Oltre la metà degli alunni stranieri nelle scuole superiori ha almeno un anno di ritardo**

*Percentuale di alunni con cittadinanza italiana e non, in ritardo nel percorso di studi rispetto alla propria età anagrafica, per livello di scuola (anno scolastico 2017/2018)*

**Sono 21,1 i punti percentuali di differenza tra gli alunni in ritardo stranieri e quelli italiani.**

All'aumentare della complessità dei programmi di studio, aumentano le difficoltà per bambini e ragazzi che non hanno avuto modo di colmare il divario linguistico e quindi di apprendimento.

**Una grave conseguenza del ritardo scolastico è spesso l'abbandono.** In molti casi, chi lascia gli studi lo fa perché, sfiduciato rispetto al sistema scolastico e inserito in un contesto di disagio economico e sociale, cerca lavoro per contribuire economicamente al sostentamento della propria famiglia. Tuttavia, lasciare la scuola prima del tempo significa avere difficoltà nel trovare un'occupazione stabile e quindi maggiori probabilità di ricadere nell'esclusione sociale.

**Abbandono scolastico in aumento in Italia, soprattutto tra gli alunni stranieri**

*Percentuale di giovani 18-24 con cittadinanza italiana e non, che abbandonano prematuramente gli studi (2016-2018)*

Dopo anni di riduzione, l'abbandono è tornato ad aumentare per tutti i ragazzi nel nostro Paese, passando dal 13,8% nel 2016 al 14,5% nel 2018. Un dato preoccupante che si aggrava ulteriormente, se si considera **l'incidenza del fenomeno tra i soli ragazzi di cittadinanza non italiana (aumento del 4,8% in soli due anni).**

Scuole multiculturali nelle regioni, province e comuni italiani

Secondo i dati 2017, **in Italia il 9,7% degli alunni è di cittadinanza non italiana.** Un dato che varia da un territorio all'altro, ma che riguarda tutte le regioni, le province e i comuni e che richiama l'importanza di superare la sfida dell'integrazione, proprio a partire dalla scuola.

**Nelle regioni del Sud è minore la presenza di alunni stranieri nelle scuole**

*Percentuale di alunni con cittadinanza non italiana, nelle scuole statali delle regioni italiane (2017)*

**Su conibambini.openpolis.it è possibile approfondire l'argomento, con grafici e mappe su tutte le regioni e le province italiane.**

L'Osservatorio #Conibambini, realizzato da Con i Bambini e Openpolis nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, fornisce dati e contenuti sul fenomeno in Italia nella modalità di data journalism, in formato aperto e sistematizzati, per stimolare un'informazione basata sui dati. L'obiettivo è promuovere un dibattito informato sulla condizione dei minori in Italia, a partire dalle opportunità educative, culturali e sociali offerte, ed aiutare il decisore attraverso l'elaborazione di analisi e approfondimenti originali.

Il report completo è disponibile in formato pdf

[I-minori-stranieri-nelle-scuole-italiane-tra-disuguaglianze-e-diritto-allinclusione-3-marzo-2020Download](#)